

## L'APPELLO DELLA CGIL SAVONESE

# “Tagli al 118, intervengano i sindaci”

«Il progetto della Regione di centralizzare il 118 avrà un impatto pesante», dice la Cgil savonese, che si appella ai sindaci del territorio



e chiede il loro intervento. «Ne risentirà il servizio e sarà ridotto il personale». Il 118 savonese gestisce 50 mila chiamate l'anno. **GIUSTO** - APAG. 35

Una sola centrale operativa per le richieste di emergenza in tutta la regione. La Cgil: dimezzato il personale

# Tagli al 118, l'appello dei sindacati “Intervengano i sindaci savonesi”

## IL CASO

DENISE GIUSTO

«**B**asta tagli alla sanità ligure. Le promesse in campagna elettorale? Si sono già dissolte». È con queste parole che Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil di Savona, lancia l'ennesimo allarme sulla tenuta del servizio sanitario regionale. Nel mirino, questa volta, il progetto della Regione Liguria di istituire una sola Centrale Operativa del 118 per tutto il territorio, con un drastico ridimensionamento del personale.

«Mentre attendiamo ancora che la Regione Liguria ripristini il punto nascita di Pietra Ligure e riattivi in maniera definitiva i Punti di Primo Intervento H24 di Albenga e Cairo Montenotte – prosegue Pasa – l'amministrazione regionale continua a ridurre servizi e attività sanitarie. Ora, con il nuovo Piano Socio Sanitario, vuole creare una sola Centrale Operativa del 118 per tutta



Il 118 di Savona gestisce circa 50.000 chiamate l'anno, con oltre 8.500 interventi di automedicazione

la Liguria, dimezzando il personale». Secondo il sindacato, la riorganizzazione prevista porterebbe a una concentrazione delle funzioni oggi distribuite in cinque sedi, ma soprattutto a un taglio netto degli organici: «Di notte: da 5 medici a 1 solo medico per 1,5 milioni di abitanti. Oltre 270.

000 chiamate l'anno. Meno operatori, più attese, più rischi, soprattutto nelle zone isolate». I dati raccolti dalla Fp Cgil confermano la portata del cambiamento. Attualmente, le cinque centrali operative del 118 in Liguria impiegano di giorno 5 medici, 8 infermieri e 8 tecnici. Con la centra-

le unica, gli operatori diurni sarebbero ridotti a 2 medici, 4 infermieri e 6 tecnici. Di notte, l'organico passerebbe da 5 medici, 8 infermieri e 5 tecnici complessivi a un solo medico, 3 infermieri e 5 tecnici per l'intera regione.

Per il Savonese, l'impatto sarebbe pesante. Oggi il 118 di

## A SAVONA E PIETRA

### Ferragosto, aperti gli ambulatori per codici bianchi

Anche nel weekend di Ferragosto sono attivi gli ambulatori a bassa complessità nelle due strutture ospedaliere strategiche del territorio, l'ospedale San Paolo di Savona e l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'Asl 2 ha infatti annunciato nei giorni scorsi la riattivazione. Il servizio sarà disponibile nei pressi del pronto soccorso domani, sabato e domenica, con orario dalle 14 alle 19. Gli ambulatori saranno gestiti dai medici di Medicina generale e saranno dedicati alla presa in carico di pazienti con problematiche di salute lievi o di modesta entità. D.G. —

Savona gestisce circa 50.000 chiamate l'anno, con oltre 8.500 interventi di automedicazione che generano ulteriori comunicazioni e coordinamento. Con metà del personale, avverte il sindacato, «la tempestività e l'efficacia del soccorso potrebbero subire un duro colpo. I sindaci savonesi intervengano con autorevolezza: servono più servizi, non il contrario. La vita delle persone non è un costo da tagliare».

Oltre ai rischi immediati per la sicurezza, la Cgil segnala un'altra criticità: la dispersione di competenze. Gli operatori delle centrali del 118 hanno seguito percorsi formativi specifici e onerosi; il loro spostamento ad altri incarichi potrebbe significare la perdita di professionalità preziose, costruite in anni di esperienza sul campo. «Oltre ai tagli, c'è il timore per la sorte dei professionisti che hanno ricevuto una formazione specifica e costosa per lavorare nelle centrali del 118. Il loro spostamento ad altri incarichi potrebbe disperdere competenze preziose, acquisite in anni di lavoro. Questa mossa è un ulteriore passo verso un sistema sanitario più centralizzato e meno attento ai bisogni locali».

Per Fp Cgil e Cgil provinciale, la mossa della Regione Liguria rientra in una tendenza più ampia: una sanità pubblica progressivamente ridotta e centralizzata, che lascia spazio a soluzioni private e rischia di penalizzare soprattutto i cittadini delle aree più periferiche. —